



CALL FOR PAPERS

Il comitato di redazione della rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» seleziona contributi inediti e originali in forma di saggi musicologici in vista della pubblicazione del numero 7.2021, la cui uscita è prevista per il prossimo mese di ottobre. I contributi e i rispettivi allegati dovranno pervenire in formato Word a mezzo posta elettronica all'indirizzo redazionequaderni@conservatoriofoggia.it entro il 15 giugno 2021. L'eventuale accettazione sarà comunicata entro il 15 luglio successivo. Ogni studioso potrà inviare una sola proposta.

Possono presentare i propri contributi docenti e studenti del Conservatorio Giordano, nonché studiosi e ricercatori esterni, italiani ed europei. In via prioritaria saranno selezionati indagini musicologiche, analisi musicali, e studi in ambito didattico contenenti tematiche afferenti a personalità, luoghi, compagni che hanno contribuito o che contribuiscono allo sviluppo e alla promozione della musica nel territorio, secondo l'indirizzo che la rivista si è data fin dalla sua prima uscita.

Il nuovo numero della rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» sarà articolato in tre sezioni. La prima sarà dedicata a saggi, studi e documenti di carattere multidisciplinare. La seconda ospiterà selezione delle migliori tesi di laurea degli studenti del Conservatorio Giordano, segnalate dai rispettivi relatori. La terza sezione sarà destinata alle «Note d'archivio», ossia a studi critici inerenti ai materiali d'archivio della biblioteca "Umberto Giordano", e alle recensioni di pubblicazioni musicologiche di particolare interesse edite nell'anno in corso. In «Appendice», infine, saranno riportate le immagini di copertina delle pubblicazioni librarie e discografiche di docenti e studenti del Conservatorio (agli autori è richiesta la consegna dei documenti originali al fine di consentirne una omogenea descrizione e la corretta scansione dell'immagine da parte dell'Editore).

Per gli autori dei saggi pubblicati non è prevista alcuna remunerazione; riceveranno una copia del numero della rivista. Gli studiosi sono invitati ad attenersi scrupolosamente alle «Informazioni generali» e ai «Criteri redazionali» riportati qui di seguito.

INFORMAZIONI GENERALI

La rivista «I Quaderni del Conservatorio Umberto Giordano» è pubblicata in forma cartacea dal Conservatorio di musica “Umberto Giordano” di Foggia e viene distribuita gratuitamente. Ha periodicità annuale, salvo causa di forza maggiore. È dotata di codice ISBN ed è pubblicata per i tipi Claudio Grenzi Editore.

MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI CONTRIBUTI

La presentazione dei contributi è prevista con le seguenti modalità:

file in formato Word all’indirizzo e-mail: redazionequaderni@conservatoriofoggia.it

I contributi inediti devono pervenire entro la scadenza fissata.

Lo studioso, inoltre, dovrà allegare:

- un breve *curriculum* (max. 15 righe);
- *abstract* in lingua italiana e nella traduzione in lingua inglese della lunghezza massima di 150-200 parole;
- i recapiti del proponente (mail, telefono, indirizzo postale).

CORREZIONE DEI TESTI

La correzione della prima bozza, che dovrà riguardare solo i refusi e non dare luogo a integrazioni o modifiche del testo, è a cura dell’autore del saggio. Le successive correzioni e revisioni sono gestite direttamente dai curatori del volume.

RESPONSABILITÀ E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

La proprietà intellettuale dei testi appartiene ai singoli autori. Il comitato di redazione non si assume responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati. Spetta all’autore richiedere e ottenere licenza per la pubblicazione del materiale iconografico soggetto a diritto d’autore. La citazione di altri testi deve menzionare la fonte e il nome dell’autore, e rispettare la normativa vigente.

DIMENSIONE DEI CONTRIBUTI

Il numero delle cartelle è affidato all’autore del testo e può variare di lunghezza in base al tipo di contributo presentato: la redazione consiglia un massimo di 20 cartelle (comprehensive di immagini e bibliografia).

I saggi vanno corredati da un *abstract* in lingua italiana e nella traduzione in lingua inglese, della lunghezza media di 150-200 parole.

CRITERI REDAZIONALI

IMPOSTAZIONE GRAFICA DEI TESTI

L'impostazione grafica dei testi deve seguire i seguenti criteri:

- la pagina (A4) va predisposta coi seguenti margini: superiore mm. 25, inferiore mm. 25, sinistro mm. 25, destro mm. 25;
- si consiglia di usare il font *Times New Roman* (o *Times*) in corpo 12 per il carattere del testo, corpo 11 per l'infratesto, e corpo 10 per le note a piè di pagina;
- le impostazioni di paragrafo da rispettare sono: interlinea 1,5, con rientro, in tutti e tre i casi (testo, infratesto, e note), della prima riga del paragrafo di 1 cm; l'infratesto deve essere impostato con un rientro a sinistra e a destra di 1 cm, e preceduto e succeduto da una riga vuota (è preferibile impostare 12 pt di spaziatura prima e dopo: FORMATO > PARAGRAFO > SPAZIATURA).

CITAZIONI

Citazioni brevi (inferiori a tre righe) si inseriscono nel testo tra virgolette caporali « »; citazioni lunghe (superiori alle tre righe) si pongono in infratesto senza virgolette in corpo minore, separate dal corpo del testo e con margine rientrato.

Si eviti di indicare le omissioni con puntini tra parentesi quadre ([...]) a inizio e a fine della citazione. Citazioni nelle citazioni devono seguire la gerarchia: « “ ’ ” ».

Le parole in lingua straniera nel testo, non di uso comune, sono da porre in corsivo.

TESTI IN VERSI

I testi in versi, in qualsiasi lingua, vanno in tondo, tra virgolette caporali; se necessario, si separino i versi con la barra (|) e le strofe con la doppia barra (||). Prima e dopo la barra è necessario inserire uno spazio.

VIRGOLETTE

« » (caporali): nomi di riviste, quotidiani, periodici («Studi musicali», «Rivista Italiana di Musicologia», «Il Saggiatore musicale»); citazioni brevi di ogni genere;

“ ” (doppie alte): intitolazioni di enti e istituzioni (Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia); secondo livello di citazione;

‘ ’ (singole alte): parole o frasi cui si desidera dare evidenza o una sfumatura particolare; terzo livello di citazione.

IMMAGINI E TABELLE

Immagini e tabelle devono essere inserite nel testo. Se troppo numerose occuperanno un'appendice. L'autore dovrà inoltre inviare alla redazione i file immagine originali (.eps, .tif, .jpg a definizione sufficientemente alta e comunque non inferiore a 300 dpi) in una cartella separata: ogni file dovrà essere numerato progressivamente, fornito di una didascalia e nominato in base alle indicazioni contenute nel testo in modo da essere facilmente riconoscibile.

Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione.

Per le immagini si utilizza l'etichetta «Figura»; le tabelle avranno l'indicazione «Tabella». Ogni etichetta sarà seguita da un numero progressivo (arabo).

ESEMPI MUSICALI

Gli esempi musicali, se composti ex novo, dovranno essere preparati con i software Finale o Sibelius e inviati in duplice forma: come file Finale (.MUS), file Sibelius (.SIB) e come file

immagine (estratto mediante l'apposito strumento Grafica) alla risoluzione di almeno 300 dpi (.JPG o .TIF).

USO DI MAIUSCOLE E MINUSCOLE

Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si predilige il minuscolo (ad esempio: i fiamminghi, papa Urbano VIII, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, palazzo Barberini). I titoli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (ad es.: Il nome della rosa, «Note d'archivio per la storia musicale», Il primo libro de' madrigali, «D'amor sull'ali rosee»); le parole principali che costituiscono la denominazione di istituzioni ricevono invece la maiuscola (Istituto Italiano per la Storia della Musica, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, Accademia dei Lincei).

I titoli, i nomi dei periodici, le istituzioni in lingua inglese assegnano la maiuscola, oltre alla prima, a tutte le parole che non siano articoli, preposizioni o congiunzioni coordinative e, in ogni caso, all'ultima parola del titolo (As You Like It, «Journal of the American Musicological Society», The Chicago University Press).

NOTE AL TESTO

Si raccomanda di ricorrere alle note solamente per i riferimenti bibliografici e per brevi trattazioni marginali. Nel testo le note saranno richiamate in cifre arabe poste a esponente, dopo l'eventuale punteggiatura, ad esempio: società dei concerti.¹ [società dei concerti]; 1 («... società dei concerti»)¹.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici nelle note a piè di pagina devono essere quanto più possibile complete di tutti gli elementi (si consiglia di prestare la massima attenzione nel prendere nota di tutte le indicazioni riportate sul frontespizio e sulle pagine preliminari di ogni volume citato).

Monografie

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* in corsivo, numero arabo dei volumi (se più di uno), luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione (in caso di nuova edizione, mettere il numero dell'edizione in apice dopo l'anno), rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.), e se il volume fa parte di una collana indicare in parentesi tonde (*titolo* della collana in corsivo, curatela, numero del volume nell'abito della collana in cifra araba).

LORENZO BIANCONI, *Il Seicento*, Torino, EDT, 1993², pp. 92-98 (*Storia della musica*, a cura della Società Italiana di Musicologia, 5).

Articoli di riviste

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* dell'articolo in corsivo, «Nome della rivista» tra virgolette doppie basse caporali, annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto, numero di fascicolo in cifra araba separato da barra (/), anno solare della pubblicazione della rivista, pagina o pagine dell'intero articolo, e dopo il segno interpuntivo di due punti (:): la pagina o le pagine da citare:

VIRGILIO BERNARDONI, *Il femminile secondo Illica. Osservazioni in margine ai libretti per Mascagni*, «Studi Musicali», XXIII/1, 1994, pp. 203-229: 210-216.

Saggi da volumi miscellanei

NOME COGNOME in maiuscoletto per esteso, *Titolo* del saggio in corsivo, *Titolo* della miscellanea in corsivo preceduto da ‘in’, Nome e Cognome per esteso di chi ha curato la miscellanea preceduto da ‘a cura di’, luogo di edizione (nella lingua della pubblicazione), editore, anno di edizione, rinvio alla p. o alle pp., e, in caso di articolo tradotto in italiano, dopo il segno interpuntivo di punto e virgola (;) il *Titolo* originale dell’articolo in corsivo, etc.:

CARL DAHLHAUS, *Le strutture temporali nel teatro d’opera*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, Il Mulino, 1986, pp. 183-193; ed. orig. *Zeitstrukturen in der Oper*, «Die Musikforschung», XXXIV, 1981.

MICHELE GIRARDI, *Il verismo musicale alla ricerca dei suoi tutori. Alcuni modelli di “Pagliacci” nel teatro di “Fin de siècle”*, in *Ruggero Leoncavallo nel suo tempo*, Atti del 1° Convegno internazionale di Studi (Locarno, 3-5 ottobre 1991), a cura di Jürgen Maehder e Lorenza Guiot, Milano, Casa Musicale Sonzogno, 1993, pp. 61-70.

AVVERTENZE

Uso di ‘cfr.’, ‘passim’, ‘ivi’, ‘ibidem’, ‘idem’ e ‘cit.’.

Il *conferatur* (in forma abbreviata e non in corsivo: cfr. = ‘si confronti’) si usa quando si vuol fare riferimento ad un libro, un saggio o un articolo in generale, ovvero a un libro, un saggio o un articolo senza che nel testo sia stato riportato dallo stesso un passo virgolettato pur richiamandone un concetto:

¹ Riguardo alla vita ed alle opere di Giacomo Puccini, cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L’arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000².

² Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L’arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179.

A tale scopo, può seguire in nota, dopo i due punti e tra virgolette caporali («»), il testo cui si fa riferimento:

¹ Cfr. MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L’arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 179: «La struttura formale del primo atto di Tosca è determinata dalle ricorrenze degli accordi di Scarpia. L’esplosivo inizio imprime una potente accelerazione alle scene che si susseguiranno».

Il *passim* (che vale: “in più luoghi”) si usa, in luogo dell’indicazione del numero di pagina ed in corsivo, quando l’oggetto della citazione ricorre frequentemente nel testo citato.

L’*ivi* (volgare da *ubi*, non in corsivo) si usa quando si cita uno stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà *ivi*, seguito dal numero di pagina:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L’arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² *Ivi*, p. 98.

L’*ibidem* (da *ubi* + *idem*) si usa, in corsivo e per esteso, quando si fa riferimento alla stessa pagina dello stesso testo in due note che si susseguono; nella seconda si userà *Ibidem*:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L’arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² *Ibidem*.

L’*IDEM* (tondo maiuscoletto) si usa quando si cita un testo diverso di uno stesso autore in due note di seguito:

¹ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 23.

² IDEM, *Fedora, una prima donna sull'orlo di una crisi di nervi*, p.d.s., Teatro Regio di Torino, Stagione lirica 1999, pp. 9-20.

Il cit. (abbr. di 'citato') si usa nella forma abbreviata non in corsivo per indicare il luogo da cui è presa indirettamente una citazione. Posto dopo un titolo significa che l'opera è stata già citata in nota in precedenza. In tal caso il titolo dell'opera, se piuttosto esteso, andrà riportato in modo sintetico, senza sottotitolo e senza indicazioni di stampa:

¹ Cit. in MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 2000², p. 34.

⁴ MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini*, cit., p. 34.

TITOLI, ELEMENTI E PARTI DI COMPOSIZIONI MUSICALI

Le note musicali e le tonalità si scrivono con l'iniziale minuscola (fa, sol diesis, la bemolle maggiore). Le indicazioni dinamiche ed espressive si scrivono con l'iniziale minuscola e in corsivo (piano, fortissimo, crescendo). I movimenti si indicano in tondo con l'iniziale maiuscola (l'Adagio della Sonata op. 7).

Le designazioni di genere recano l'iniziale minuscola (aria, duetto, messa, mottetto, cantata, chanson, antifona, tractus, offertorio), a meno che la maiuscola non sia richiesta dalla lingua alla quale appartiene il termine (Lied, Lieder).

Le singole composizioni identificate da un titolo descrittivo utilizzano il corsivo (le *Partite sopra l'aria della romanesca*, la *Selva morale e spirituale*, *Il Rigoletto*, la *Pavane pour une infante défunte* di Ravel, il *Requiem tedesco* op. 45 di Brahms).

Le composizioni identificate da una designazione di genere o forma musicale, accompagnata o meno da indicazioni di strumentazione e di tonalità, sono scritte in tondo e senza virgolette (la Sonata per violino e pianoforte in fa maggiore KV 377 di Mozart, il Trio in mi maggiore per fortepiano, violino e violoncello op. 104, la Messa in si minore BWV 232 di Bach, la Quinta Sinfonia di Beethoven). Se alla designazione formale si accompagna un titolo descrittivo, questo va scritto in corsivo (Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *Eroica*).

Il titolo delle composizioni designate da un incipit testuale va in corsivo (il *Gloria RV 589* di Vivaldi, il *Dixit Dominus* di Scarlatti, il mottetto *O ignis qui semper ardes*, il madrigale *Nessun visse giammai*). Se l'incipit designa la sezione di una composizione più ampia, oppure un'aria d'opera, va posto tra virgolette caporali (il «Kyrie eleison» della messa *Tu es Petrus*, l'«Inflammatum et accensum» dello *Stabat mater* di Pergolesi, l'aria «E lucevan le stelle» dalla *Tosca* di Puccini).

ABBREVIAZIONI

Usare la forma corrente delle più comuni abbreviazioni secondo l'elenco:

a = anno	mss. = manoscritto-i
a.C. = avanti Cristo	n.n. = non numerato
an. = anonimo	n., nn. = numero-i
anast. = anastatico	nota = nota (sempre per esteso)
app. = appendice	n.s. = nuova serie
art., artt. = articolo-i	n.t. = nel testo
autogr. = autografo-i	op. = opera
cap., capp. = capitolo-i	op. cit. = opera citata (quando sostituisce interamente il titolo e altre indicazioni)
cfr. = confronta	p., pp. = pagina-e
cit., citt. = citato-i	r = recto (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
cl. = classe	s. = serie
cm, m, km = centimetro, ecc. (non puntati)	s.a. = senza anno di stampa
cod., codd. = codice-i	s.d. = senza data
col., coll. = colonna-e	s.e. = senza indicazione di editore
d.C. = dopo Cristo	s.l. = senza luogo
ecc. = eccetera	sec., secc. = secolo-i
ed. = edizione	sez. = sezione
es. = esempio	sg., sgg. = seguente-i
f., ff. = foglio-i	suppl. = supplemento
f.t. = fuori testo	t., tt. = tomo-i
facs. = facsimile	tab., tabb. = tabella-e
fasc. = fascicolo	tav., tavv. = tavola-e
fig., figg. = figura-e	tit., titt. = titolo-i
ibid. = ibidem (per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato)	trad. = traduzione
Id. = idem (per indicare l'ultimo autore/testo citato in precedenza)	v = verso (per la numerazione delle carte di manoscritti)
ivi = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa	v., vv. = verso-i
lett. = lettera-e	vol., voll. = volume-i
loc. cit. = luogo citato	
misc. = miscellanea ms.,	

Si deve evitare il più possibile l'uso delle abbreviazioni nel corpo del testo principale. Salvo casi di opportunità particolare, l'uso delle abbreviazioni andrebbe limitato alle note, alle appendici e alle tabelle.